LA PROVINCIA GIOVANI

A CURA DI CARLA COLMEGNA

L'ANALISI

LAURAGAZZOLA

Grazie! Scriverlo oppure dirlo fa stare bene

he cosa pensate quando vedete bambini e ragazzi dellavostraetàche "pretendono" dai genitori regali costosi, anche al difuori delle feste? Siete anche voi come loro, che fanno i capricci per averelamagliettafirmata, il cellulare dell'ultima generazione, le scarpe alla moda?

Ame capita sempre più spesso di incontrare ragazzi che ricevono tanto, ma non ringraziano mai. Sono maleducati? Chilo sa! Forse anche quello, ma certamente non conoscono la gratitu-

dine, che è una qualità del carattere che tutti apprezzano. Le persone grate non danno mai nullaperscontato: tutto ciò che ricevono le meraviglia, perché pensano che niente sia loro do-

Sono persone che apprezzano lavitanelle piccole cose: un sorriso, una gentilezza inaspettata, un aiuto non richiesto... Sono persone grate a chi fa loro del bene. Oggiè una qualità piuttostorara, mase ce l'avete, coltivatela e protegget e la come un tesoro, perché vi rende speciali. Vo-



lete scoprire se siete capaci di gratitudine? Chiedetevi: "Ringrazio sempre, anche per le piccole cose?".

Si possono ringraziare le persone, Dio, la vita stessa. E chi è capace di riconoscere ciò che riceve, è anche più felice, perché $il \, rapporto \, conglial trisibas a \, su$ un "donare e ricevere cura". La gratitudine è un modo di vivere, di comunicare, di amare. Ecco perchéè apprezzata: regala soddisfazione sia a chi la prova, sia a chi la riceve. Volete un modo per allenarla? Pensate alle persone che sono state (e/o sono tuttora) molto importanti nella vostra vita

Concentratevi sull'affetto che vi lega a loro. Pensate ai doni materiali e immateriali che vi hanno dato. Poi scrivete a ciascuna di loro una lettera di ringraziamento.

Siate sincerie profondi. Alla fine, spedite questa lettera (o email) e scrivete sul vostro diario come vi sentite ora che l'avete scritta. Resterete stupitidai sentimenti e dalle belle emozioni che proverete! laura@coachgazzola.it

Con il sole arrivano gli insetti amano le case, ma non gli umani

Il caldo apre le uova rimaste nascoste nelle stanze durante l'inverno «Gli insetti si possono allevare, ma non provano affetto per noi»

CARLA COLMEGNA

Ilcaldofasvilupparegli insetti, il guaio è che spesso essi scelgono come loro casa, la nostra casa! Visiete mai chiesti perché in primaveratornanogliinsetti:formiche, coccinelle, cimici e ragni, chenon sono insetti, maaracnidi?

Questaeadaltredomandesugli insetti sono state girate a un esperto, l'entomologo dell'università dell'Insubria Carlo Morelli.

Nuovi inquilini

IlprofMorellisatantissimosugli insettiespiegachegliinsettisono tantissimi (10mila nuove specie vengono scoperte ogni anno)e possono anche essere allevatinelle nostre case; solo che non civorranno bene.... Sono esseriche non hanno questa capacità.

«Lecaldegiornateprimaverili permettono a tutti gli insetti di tornare in attività a pieno ritmo. Nelcorso delle giornate fredde invernalialcuniinsettifannounae specie di "letargo" per sopravvivere al freddo. Alcuni addirittura scelgonole nostre case, costantemente riscaldate, per superare l'inverno - dice il prof. Morelli -Altriinvecepassanol'invernosotto formadilar ve o uova durature egrazieal caldo primaverile completano il loro sviluppo iniziando la loro attività. I "ragnetti" non sono insetti, ma aracnidi, ma hanno spesso un comportamento simile». Guardando ragni e insetti avolteviene dachiedersise sipos-



sono addomesticare, visto che alcuni di essi stanno anche tanti giorni nelle nostre case.

«Non esiste la possibilita" di "addestrare" come accade per molti vertebrati (mammiferi ed uccelli ad esempio) - continua il prof - Succede frequentemente però che molti insetti o invertebratipiù in generale (come i ragni) possano essere allevati in terrari e si possano abituare alla nostra presenza, ai ritmi di alimentazione... non ci si deve però aspettare che provino affetto per noi semplicemente perché hanno un sistemanervoso (un "cervello") che

ragiona in modo molto diverso dal nostro». Ec'èun'altra curiosità da soddisfare: perchégli insetti cercano sempre la luce e si appoggiano sui nostri lampadari e non si riesce a mandarli via quando ronzano in modo fastidioso?

La ricerca della luce: mistero

«Ilronzioche alcuni insetti emettono involo-dice Morelli-è dovuto almovimento delle aliedingenereèpiù percepibile quantopiù il movimento è rapido. Alcuni insettituttaviahannounvolomolto silenzioso come ad esempio le farfalle. L'attrazione esercitata dalla

luceneiconfrontidialcuniinsetti èinveceun "mistero" che ancora nonèstato completamente risolto e non ha una spiegazione ufficiale e valida per tutti gli insetti. «Lateoriapiù accreditata vuole

che le luci artificiali siano in grado diingannare il sistema di orientamento degli insetti, che le confondono con il loro "faro" naturale, che usano come punto di riferimento per il volo: la luna». E aggiunge: «Gli insettitendonoaentrare nelle nostre per caso, e non riesconopiù auscire, o percercare il cibo, o perché le considerano la loro casa, o perpassare l'inverno».

Eperché noi abbiamo paura o proviamo ribrezzo per insetti, ragni, cimici e formiche, e non per esempio per le coccinelle? «Purtroppo - conclude il prof - siamo sempremoltoinfuenzatida"standard" di bellezza che riducono moltola"simpatia" di tutti quegli animali che sono molto diversi da noi...amiamo alla follia glianimali che piu' ci assomigliano (è il caso dei mammiferi come noi, ad esempio) e siamo molto "spaventati"opocoattrattidaanimaliche hanno forma, colori e abitudini assai diverse dalle nostre. Forse bisognerebbe interessarsi più al loro ruolo nell'ecosistema che alla loro estetica o a ciò che ci viene raccontato». Eperultimogliodori, perchéle cimici puzzano? «Alcune si difendono dai predatori emettendo sostanze maleodoranti se vengono disturbate». ■

Crolla il soffitto Disegnami.it Due scolari e una maestra feriti a Ostuni



Ieri mattina in Puglia, a Ostuni, in provincia di Brindisi, l'intonaco del soffitto della 2E si è staccato ed è finito in testa agli scolari.

Due di loro, che hanno 7 anni, sono rimasti feriti, insieme a una maestra che si è fatta male mentre cercava di aiutare gli alunni. Sono stati ricoverati in ospedale, ma per fortuna non sono in pericolo di vita. A cadere sui banchi ai quali erano seduti gli scolari sono stati 5 metri quadri di intonaco, spesso tre centimetri. La cosa strana è che la scuola Enrico Pessina era stata ristrutturata di recente e, dopo 5 anni di chiusura, aveva riaperto il 7 gennaio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e i tecnici del Comune.

La dirigente scolastica Stella Mingolla, al momento del crolloera a poche aule di distanza, per una riunione sulle gite scolastiche. Ora bisognerà capire perché il soffitto è crollato sopra i bambini. Ora la scuola resterà chiusa fino a quando non la sistemeranno in modo sicuro.

In concorso "I cibi buoni che fanno bene"



Vipiacemangiare?Qualisono i vostri cibi preferiti, che vi fanno stare bene? Potete dirlo con un disegno o una foto, in occasione di Expo, al concorso "Disegnami.it".

Si tratta di una gara pensata dal Gruppo Bracco e dedicata ai bambini e ragazzi, dagli 0 ai 14 anni. I bambini potranno disegnare l'alimento o il piatto che li fa "sentire bene". Quest'anno il tema della garaèinfatti "Misentobene quando mangio... i cibi buoni che mi fannobene". La partecipazione al concorso è gratuita, basta creare un disegno originale (o fare una foto per chi ha dai 12 ai 14 anni) e averel'autorizzazione firmata da ungenitore o tutore maggiorenne. Le opere vanno inviate dopo essersi registrati su www.disegnami.it o scaricando il modulo di partecipazione e inviando il disegnoinbustachiusaentroil30settembre a: Bracco S.p.A., C.P.17052, 20128, Milano. A dicembre verranno proclamati 300 vincitori, perloro: set da disegno della Giotto, cavalletti per dipingere e disegnare e per i genitori: le guide de "Il Cucchiaio d'Argento". ■

PAROLA DI CANE

«Nessuno conserva il cibo meglio di noi»

oi cani siamo delle menti elevate. E quando dico elevato sono molto, ma molto modesto.

Rispetto anoi i bipedi, che del resto hanno solo due zampe o gambe come le chiamano loro, non sono nulla. Non parliamo poi di quei petulanti e smorfiosideigatti.che credono diesserechissàchi, e perquesto se ne stanno sulle loro.

Tutto questo per dire che a noi canipiaceil cibo sopraffino, raffinatissimo, e non quelle cose strambechecucinanogliumani. Qualche tempo fa avevo dei biscotti che mi avanzavano e per non sprecarli, ho deciso di conservarli, di metterli nel mio frigorifero naturale, sotto terra. E così ho fatto pure con un osso e delpane. Sempre meglio essere previdenti come le formiche. Neigiorniscorsiavevo un po'di fame, quellanguorino che si faceva sentire. Sono andato a prendereilmioosso, chenelfrattemposieraricopertoditerrae

aveva un ottimo profumo.

Me lo stavo gustando quando è arrivata la bipede, era a bordo della sua scatoletta con le quattro gomme.È scesa ha fatto un'espressione inorridita e mi ha sgridato. Secondo lei non dovevo mangiare quella prelibatezza, perchépuzzava. Voglio chiarire che noi cani siamo avanti, e che

gliumanidovrebberoimparare a conservare il cibo come noi: sotto terra, così non si consuma energia elettrica e si rispetta l'ambiente. Noi non buttiamo mai nulla, non facciamo rifiutie non sporchiamo il pianeta. Noiisiamo molto, molto avanti, scrivetemi se siete d'accordo con me.! = Fulmine.fata.neve@libero.it

